

PUGLIA STUDIO DELLA CONFARTIGIANATO. SGHERZA: MA IL SISTEMA È VIVACE, NON VA OSTACOLATO CON BALZELLI E TASSE

# Imprese artigiane in piena crisi in un anno addio a 1.805 aziende

● **BARI.** Diminuiscono le imprese artigiane in Puglia. Ce ne sono 72.924, pari al 19,3 per cento del totale delle aziende (377.227). Alla fine del 2013 erano 74.729. La contrazione, su base annua, è di 1.805 unità, pari al 2,4 per cento in meno.

È quanto emerge dal terzo report sulla natività-mortalità delle attività economiche, elaborato dal Centro Studi di Confartigianato Imprese Puglia su dati Unioncamere-Infocamere. Nel corso del 2014, le cessazioni (6.084) hanno superato le iscrizioni (4.279). Il saldo negativo è dovuto, principalmente, alla perdita di ben 907 ditte di costruzioni (da 26.148 a 25.241), pari ad una flessione del 3,5 per cento. Seguono le attività manifatturiere che hanno perso 466 unità (da 17.575 a 17.109), con un decremento del 2,7 per cento. Negativo anche l'andamento del commercio all'ingrosso e al dettaglio, che comprende per la maggior parte aziende erogatrici di servizi alle persone ed alle imprese (meno 105 aziende, pari ad un tasso negativo dell'1,5 per cento) e del settore dei trasporti che registra un calo del 3,3 per cento (132 unità in meno). Aumentano, invece, le agenzie di viaggio e noleggio: ce ne sono 1.560 contro le 1.535 dell'anno scorso.

«I dati elaborati dal nostro Centro Studi regionale - commenta **Francesco Sgherza**, presidente di Confartigianato Imprese Puglia - evidenziano un tasso ancora decisamente negativo. Eppure, nonostante la crisi, se ci sono imprese che continuano a nascere, quelle sono le imprese artigiane, anche se si fa di tutto per soffocarle. Ciò significa - spiega il presidente - che la vivacità

imprenditoriale degli artigiani pugliesi non è sopita. Tuttavia, è necessario sostenerla ed alimentarla, innanzitutto abbattendo gli innumerevoli paletti che ogni giorno ne bloccano la crescita: dall'insostenibile peso del fisco all'inestricabile matassa della burocrazia, dalle difficoltà di accesso al credito alla perdurante inefficienza dei servizi pubblici, giustizia in primis. È davvero assurdo - conclude Sgherza - constatare come le recenti misure sui crediti Iva, split payment e reverse charge, pensate per contrastare l'evasione, finiscano con il colpire proprio le imprese oneste».

L'artigianato pugliese si concentra nei settori delle costruzioni (34,6 per cento), delle attività manifatturiere (23,5), delle altre attività di servizi (16,7), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (9,2), del trasporto e magazzinaggio (5,4). Entrando nel dettaglio delle sei province pugliesi, Bari rappresenta il 40,8 per cento delle imprese artigiane in Puglia (29.739 su 72.924). In un anno, sono diminuite di 636 unità, pari al 2,1 per cento in meno. Brindisi rappresenta il 10 per cento delle aziende artigiane (7.295 su 72.924): sono scese di 151 unità, pari ad un tasso negativo del 2 per cento. Foggia rappresenta il 13,4 per cento delle imprese artigiane (9.804 su 72.924): in un anno, se ne sono perse 355, pari al 3,5 per cento in meno. Lecce rappresenta il 25,4 per cento delle aziende artigiane (18.492 su 72.924): ha perso 510 unità (-2,7 per cento). Taranto rappresenta il 10,4 per cento delle imprese artigiane (7.594 su 72.924). Sono diminuite di 153 unità, pari ad un tasso negativo del 2 per cento.

